**“Ciò che il bambino apprende deve affascinarlo, bisogna offrirgli cose grandiose:
per cominciare offriamogli il mondo”
Maria Montessori**

PTOF – Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2025 – 2028

a.s.2026-2027

(approvato dal Collegio Docenti il 28 agosto 2026)

INTRODUZIONE

Che cosa è il P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta di identità della scuola; è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. (DPR. 8 Marzo 1999, n. 275 – LG. 13 luglio 2015 n.107) Le quattro parole che costituiscono l'espressione Piano Triennale dell'Offerta Formativa vanno così interpretate.

Piano: si connota con una forte dimensione di progettualità strettamente raccordata a quelle di pianificazione e di fattibilità. Ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola (dimensione educativa, didattica, organizzativa, gestionale e valutativa). Nel PTOF non sono contenute intenzioni, ma attività ed azioni che sono avvenute, avvengono o che avverranno.

Triennale: ha una validità triennale. In caso di necessità, la scuola ha la possibilità di rivedere il documento annualmente entro il mese di ottobre.

Offerta: rimanda all'idea del dare, porgere, presentare, unitamente a proporre, scambiare, dichiarare una disponibilità anche ad ampliare l'esistente in relazione ai bisogni dei bambini che frequentano la scuola.

Formativa: il PTOF ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola, dalla dimensione educativa a quella didattica, organizzativa, gestionale e valutativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi:

- per le attività didattiche della scuola definite dai Coordinatori
- per le scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla direzione amministrativa.

COME CONTATTARCI

Ente Santa Croce Maria Montessori

Sede Legale ed Amministrativa: Via dell'Asilo, 1 – 06122 Perugia

Telefono: 075 5722131

Orari di segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00

E-mail: info@montessorisantacroce.it

www.montassorisantacroce.it

Codice Fiscale: 80001210543

Iban: IT 28 I 06220 03000 000000000005 – Cassa Risparmio di Orvieto, filiale di Perugia

Eretta in Ente Morale con R.D. 12-08-1877

Codice meccanografico: PG1A01900A

COME RAGGIUNGERCI

Per accedere alla scuola sono a disposizione due ingressi:

– Via dell'Asilo, 1 – 06122 Perugia

– Via XIV Settembre 98 – 06122 Perugia

Per richiedere il pass di accesso al centro storico:

http://www.montessorisantacroce.it/2016/12/04/pass-di-accesso-al-centro-storico/



SOMMARIO

Storia della scuola 5

Perugia 1950 - 2020 70 anni di storia Montessori 7

Organi 10

Organico docenti e non docenti 11

Scelte educative della nostra scuola 12

La vita nella casa dei bambini 13

Principi guida montessoriani 15

Curricolo educativo 17

Progetti educativi (2026-2027) 20

Collaborazione scuola famiglia 22

I documenti fondamentali d'istituto 23

Allegati 24

STORIA DELLA SCUOLA

La storia della Scuola dell'Infanzia Santa Croce – "Casa dei Bambini" Maria Montessori ha inizio nel 1861, anno in cui questo Convento di Carmelitani cambiò destinazione d'uso e divenne una scuola per l'infanzia con il nome di "Asili Infantili". Fu così che Perugia ebbe la sua prima forma di istituzione per i piccoli bambini della città.

La Scuola, costituita ed aperta da una associazione di cittadini ha sempre avuto come fine educativo lo sviluppo armonico della personalità infantile ed è sempre stata pronta ad accogliere i suggerimenti dettati dalla moderna pedagogia. Il Metodo Montessori fu adottato in alcune classi fin dal 1909 (solo due anni dopo le primissime esperienze di San Lorenzo a Roma), anno in cui Maria Montessori tenne a Villa Montesca presso Città di Castello il suo primo corso e vi scrisse e pubblicò la sua prima opera: "il Metodo della Pedagogia Scientifica". In quella stessa occasione venne a far visita a questa "nobile istituzione" accompagnata del Barone Franchetti.

Maria Montessori fu nuovamente a Perugia nel 1950 quando l'Università per Stranieri le affidò la Presidenza del Centro Studi Pedagogici. In quella occasione la Scuola S. Croce mise a disposizione del Centro Studi, una sezione sperimentale di Casa dei Bambini che le venne dedicata il 31 agosto, giorno del suo ottantesimo compleanno.

Nasceva quindi nella nostra città un "Centro di ricerca per individuare i poteri reali del Bambino e le sue possibilità attraverso le esperienze e lo studio". Nell'estate del 1950, sempre nella nostra città si teneva un Corso Internazionale Montessori, il primo dopo la guerra, diretto dalla stessa Dottoressa. Al Centro Studi e al Corso internazionale venne affiancata un'aula di Casa dei Bambini, nella quale si poteva vedere l'attuazione del "metodo".

Con Maria Montessori era presente Maria Antonietta Paolini, che, prima allieva e poi sua stretta collaboratrice, per oltre 40 anni, è stata divulgatrice nella nostra città dell'idea montessoriana. Secondo Magnini "*Quando Maria Antonietta Paolini istituì al 'Santa Croce asilo ed elementari secondo i metodi montessoriani, storsero la bocca. Tutti o quasi. Meno i bambini, che s'accorsero che anche l'apprendere può divertire. Principi ovvi oggi, ma non allora*".

Merito della Signorina Paolini è anche la realizzazione dei Corsi Nazionali ed Internazionali per educatori montessoriani di tutto il mondo, che hanno reso la Scuola Santa Croce un costante punto di riferimento per la formazione di corsisti e per tutti coloro che operano nel campo educativo.

Dal 28 aprile al 30 maggio 2016 è stata organizzata una mostra documentaria per celebrare i 155 anni di attività della scuola dal titolo "Il bambino costruttore dell'umanità. Santa Croce dal 1861 tra Educazione Arte e Cultura" ed è stato pubblicato un catalogo della stessa.


Il bambino
costruttore
dell'umanità
Santa Croce dal 1861
tra Educazione,
Arte e Cultura


Il bambino
costruttore
dell'umanità
Santa Croce dal 1861
tra Educazione,
Arte e Cultura

PERUGIA 1950/2020 - 70 ANNI DI STORIA MONTESSORI

Il 2020 per la Città di Perugia è stato un molto importante. 70 anni fa infatti Maria Montessori, che aveva già individuato Perugia come città eletta per presentare il tema del "bambino costruttore di pace", fu invitata a dirigere il Centro Studi Pedagogici presso l'Università per Stranieri di Perugia ed inaugurò presso lo stesso corsi nazionali ed internazionali rivolti alla formazione delle insegnanti.

Le Celebrazioni dei 70 anni, che hanno avuto inizio il 14 settembre 2019, con una importante cerimonia di inaugurazione, hanno coinvolto tutta la città oltre alle massime rappresentanze mondiali del mondo montessoriano (Opera Nazionale Montessori, AMI – Association Montessori Internationale – AMS – America Montessori Society).

La presenza di Maria Montessori a Perugia ha "contaminato" il tessuto sociale della Città di Perugia ed ha lasciato tracce indelebili attraverso testimonianze dirette e documenti storici, oltre alla presenza di servizi educativi e associazioni di formazione per i futuri insegnanti di metodo.



Piazza IV Novembre. Corteo degli studenti dell'Università per Stranieri di Perugia per apertura Celebrazioni (14 settembre 2019)
Foto Marco Pareti

Le Celebrazioni, rallentate causa COVID nel 2020, caratterizzeranno anche il 2021 ripercorrendo, attraverso un calendario di eventi ed incontri, la presenza e l'eredità lasciata da Maria Montessori a Perugia e saranno l'occasione per fare il punto relativamente alla diffusione ed all'internazionalizzazione del costituendo "Distretto Montessori Perugia" che vedrà collaborare fattivamente i tre soggetti capofila Scuola Santa Croce – Casa dei Bambini Maria Montessori, , Università per Stranieri di Perugia oltre al coinvolgimento di chi opera in ambito Montessori (scuole statali e associazioni di formazione del territorio (Associazione Maria Antonietta Paolini e Montessori Training Center). Ad arricchire il sostegno istituzionale alle Celebrazioni, la partecipazione, come membri del Comitato Promotore, della Regione Umbria, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, di ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia),

dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, del Conservatorio di Musica, della Fondazione Aldo Capitini, dell'Associazione Il Filo Rosso di Maria Montessori che nell'ambito delle Celebrazioni hanno realizzato e realizzeranno momenti di riflessione che trasversalmente coinvolgeranno operatori del settori, famiglie ed esperti del metodo.

Il documentario RAI: Maria Montessori. Un Filo rosso



Fondamentale poi si è rivelata la collaborazione con la sede regionale per l'Umbria della RAI che ha realizzato un documentario che ricostruisce l'esperienza montessoriana nella città di Perugia partendo dai luoghi e dalle testimonianze delle allieve (ancora viventi) del Corso del 1950 organizzato presso l'Università per Stranieri di Perugia dalla stessa Montessori. Proprio da questa esperienza documentaristica, Perugia e la sua realtà sono stati oggetto di interesse nazionale ed internazionale tanto da trasferire ed aggiornare molti dei contenuti del documentario "Maria Montessori. Un Filo Rosso" nel documentario ufficiale delle celebrazioni prodotto da RAI3 "La Grande Storia. Anniversari".

Il 26 ottobre 2021 la Scuola dell'Infanzia Santa Croce con l'Università per Stranieri di Perugia e la Fondazione





eLand ricostituiscono il Centro Internazionale Studi Pedagogici Maria Montessori. Il Centro Studi, osservatorio privilegiato sull'infanzia e l'adolescenza, è luogo di confronto e raccordo tra l'educazione di primo livello (infanzia) e la formazione di terzo livello (alta formazione e specializzazioni post-universitarie).

Il 14 settembre 2022, in occasione del Montessori Day, è stata inaugurata in Piazza Maria Montessori a Perugia la prima statua al mondo dedicata alla scienziata italiana, progettata dall'architetto Matteo Ferroni e realizzata grazie alla donazione dell'American Montessori Society.



In occasione della riqualificazione della piazza delle Scalette del Carmine, Piazza Montessori, e dell'apposizione della statua in onore dell'illustre pedagogista della scuola, l'Ente allestisce un'Aula cinema all'interno della scuola. Lo schermo viene condiviso con il cinema Post Modernissimo per le proiezioni estive (mese di agosto).



ORGANI

Sono organi di indirizzo, programmazione e controllo il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente.

È organo di gestione amministrativo- contabile il Direttore Amministrativo.

È organo di programmazione dell'azione educativa il Collegio Docenti, presieduto dal Coordinatore delle attività didattiche.

È organo consultivo e propositivo il Consiglio di Intersezione, presieduto dal Coordinatore delle attività didattiche.

Il Consiglio di Amministrazione (con rinnovo ogni 5 anni) è costituito da 5 membri di cui due nominati dal Sindaco del Comune di Perugia, due dalla Regione Umbria e uno dal Sodalizio San Martino tra gli ex soci fondatori. Tra questi vengono eletti un Presidente ed un Vicepresidente.

L'attuale CdA è così composto:

Francesco FERRARI	Presidente
Paolo ANDERLINI	Vicepresidente
Cillian FANI O'BROIN	Consigliere
Daniela ROSCINI	Consigliere
Simona GARONE	Consigliere

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nella scuola ed è presieduto dal Coordinatore delle attività didattiche.

Coordinatrice Didattica Scuola dell'Infanzia:	Manuela Timi
Coordinatrice Pedagogica:	Federica Bianconi

ORGANICO DOCENTI E NON DOCENTI

Personale amministrativo:	1 direttore amministrativo,
	1 addetto di segreteria
Personale docente:	4 insegnanti addette alle sezioni della Casa dei Bambini con orario 8.30-14.30;
	1 esperto di educazione musicale con orario 8.30-14.30;
	1 esperto di lingua inglese con orario 8.30-14.30;
	2 insegnanti part time con orario 14.30-16.30;
	1 insegnante part time con orario 14.30-17.30;
	1 educatrice alla sezione primavera con orario 8.30-14.30;
	1 educatrice alla sezione primavera con orario 14.30-17.30.
Personale ausiliario:	8 tra addetti alle sezioni e alla cucina.

SEZIONI

La Scuola Santa Croce è costituita da:

4 sezioni di Casa dei Bambini,

1 sezione Primavera.

ALUNNI

La Scuola accoglie bambini in età prescolare (Casa dei Bambini e Sezione Primavera). La popolazione scolastica è costituita, non solo da alunni che risiedono nella zona di riferimento dell'Istituto Comprensivo Perugia 2, ma anche da bambini che provengono da altre zone della città e della provincia. In quanto scuola di metodo, da sempre è stata riferimento.

TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola si articola in un orario che va dalle 8.00 alle 17,30 e prevede l'accoglienza mattutina, previa richiesta dei genitori, anche a partire dalle ore 7,30.

ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA:

INGRESSO	dalle ore 08.00 alle ore 09.00
USCITA	dalle ore 13.00 alle ore 14.30 dalle ore 16.00 alle ore 16.30 dalle ore 17.15 alle ore 17.30

ORARIO SEZIONI PRIMAVERA:

INGRESSO	dalle ore 08:30 alle ore 09:00
USCITA	dalle ore 13.00 alle ore 14.30 dalle ore 16.15 alle ore 16.30 dalle ore 17.15 alle ore 17.30

SCELTE EDUCATIVE DELLA NOSTRA SCUOLA

La missione e gli obiettivi prioritari della nostra scuola sono definiti dallo stesso identificarsi come scuola montessoriana che lavora per l'attuazione della completa formazione dell'essere umano secondo i principi di autonomia, libertà e responsabilità individuali, che sono condizioni per la realizzazione e l'espressione delle potenzialità umane e per l'affermazione concreta dei diritti dell'infanzia.

Nel nostro progetto educativo intendiamo:

- dare importanza al momento dell'accoglienza di ogni bambino, affinché l'ambiente scolastico diventi un suo "ambiente di vita";
- predisporre un ambiente curato e scientificamente strutturato, a misura di bambino, in cui ci si possa muovere liberamente, fare esperienze e acquisire competenze;
- promuovere nel bambino fiducia nelle proprie capacità;
- educare alla consapevolezza e alla manifestazione delle proprie emozioni;
- porre attenzione alle individualità e diversità valorizzandole e favorendone il confronto;
- favorire nei bambini la capacità di auto educarsi, l'indipendenza, l'iniziativa e l'autonomia,
- incentivando il loro ruolo di protagonisti attivi e responsabili all'interno della comunità scolastica;
- guidare alla partecipazione, al rispetto, alla disponibilità e alla comprensione verso l'altro/a, all'aiuto
- reciproco in caso di bisogno e alla collaborazione;
- aiutare a scoprire gli interessi personali, rendere consapevoli della propria motivazione ad
- apprendere, dare risposte alle curiosità e promuovere il senso critico;
- collaborare con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto.

LA VITA NELLA CASA DEI BAMBINI

IL PERIODO DELL'AMBIENTAMENTO

I primi mesi dell'anno scolastico sono poi dedicati all'ambientamento nella scuola, evento carico di significati e, talvolta, di ansia sia per i bambini che per i genitori. Può aiutare avere sempre ben chiaro quanto sia importante per il bambino e per lo sviluppo della sua identità e personalità una graduale acquisizione di autonomia e di separazione dai genitori: queste vanno vissute con serenità in modo che il bambino resti più tranquillo e sicuro.

Viene previsto un inserimento graduale nel rispetto dei ritmi di sviluppo del singolo. I primi giorni il genitore si ferma a scuola con il bambino, per dargli sicurezza e conforto, successivamente docenti e genitori concordano, di giorno in giorno, gli orari di frequenza in rapporto alle reazioni del bambino.

Le attività dei primi mesi sono atte a favorire un distacco sereno dalla famiglia, una conoscenza adeguata del nuovo ambiente e delle persone al suo interno, una prima accettazione delle regole di vita comune.

All'inizio sono proposte attività ludiche di gruppo (filastrocche, canzoni…) che permettono la presentazione dei bambini e delle insegnanti. Durante le prime mattine il bambino osserva l'ambiente e fa le sue prime esperienze con il materiale montessoriano. In tal modo comincia a familiarizzare con l'ambiente e con le figure di riferimento. A ottobre i genitori dei bambini che si stanno inserendo sono invitati a un incontro con la coordinatrice e le insegnanti nel quale si confrontano sull'esperienza dell'ambientamento.

IL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA

Il momento dell'accoglienza è incentrato su un sereno saluto tra bambino e genitore. Il bambino, all'arrivo, si spoglia, appende i vestiti, poi saluta il genitore sulla porta della propria aula: da subito comincia l'educazione all'indipendenza e all'autonomia. Entra in una nuova casa tutta per lui e per i suoi compagni, sceglie un libro o un'attività, ritrova un amico oppure osserva per un po' l'ambiente; proprio quest'ultimo ha principalmente il compito di accoglierlo. All'ingresso il bambino può iniziare a lavorare, trovando nella sua azione e concentrazione l'equilibrio e la serenità di cui ha bisogno.

L'incontro quotidiano con le insegnanti permette al genitore di avere un breve scambio di informazioni sul bambino.

IL PRANZO

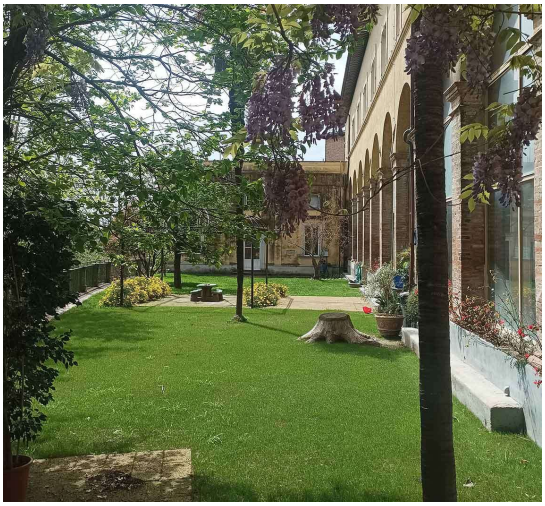
Il momento del pranzo va considerato come un'attività vera e propria: il bambino pranza senza i genitori in una collettività in cui devono essere rispettate le regole. Gradualmente acquisisce padronanza, autonomia, sicurezza e senso di responsabilità.

Alcuni bambini si offrono per apparecchiare i tavoli, si lavano le mani e indossano un apposito grembiule. Ognuno sceglie il tavolo che vuole apparecchiare. I camerieri dispongono ordinatamente le sedie e mettono le tovaglie sui tavoli, poi con un vassoio vanno al tavolo di servizio a prendere tutto il necessario.

IL POMERIGGIO

È dato ampio spazio alla libera espressione del bambino e sono messi a disposizione diversi materiali
Le insegnanti del pomeriggio elaborano ogni anno un progetto in collaborazione con le insegnanti titolari.

GIARDINO BOTANICO DELL'INFANZIA E AULA DI BOTANICA





Il 30 novembre 2024 è stato inaugurato il Giardino Botanico dell'Infanzia con le due aule nelle quali i bambini svolgono attività per favorire la conoscenza della botanica, già presente nelle sezioni.

"Ho provato che i ragazzi apprendono a scrivere e contare bene quanto gli altri coetanei, o forse anche meglio, dopo essere stati a contatto con piante e animali, dopo aver avuto occasione di osservare i vari fenomeni naturali aventi rapporti più o meno diretti con il loro quotidiano. Passando alle scuole superiori risultano, quindi, essere dotati di uno spiccato senso dell'osservazione, di un acume più sviluppato, di un maggiore desiderio di apprendere e imparare e di una più grande sensibilità. Tale sensibilità non sarebbe la stessa se avessero passato i primi anni del loro sviluppo nell'apprendimento meccanico della scrittura e della matematica."
Lucy R. Latter, Il Giardinaggio insegnato ai bambini, Società Dante Alighieri di Albrighi, Segati & C. Roma-Milano, 1908 (Edizione originale inglese School Gardening for Little Children, Swan Sonnenschein & Co., London, 1906)

Il 23 maggio 2026 le aule di botanica sono state intitolate a **Maria Alinda Bonacci Brunamonti** (1841 – 1903), frequentatrice e ispettrice della scuola negli anni in cui si gettavano le basi del concetto di servizio educativo che oggi tutti noi conosciamo. Poetessa, una delle figure femminili e poetiche più rilevanti dell'Ottocento italiano, oltre che docente e fervente sostenitrice dell'istruzione e del ruolo sociale delle donne.

PRINCIPI GUIDA MONTESSORIANI

ASPETTO FILOSOFICO

L'educazione come processo di evoluzione umana è vista montessorianamente come la capacità dell'individuo di costruire consapevolmente la propria umanità nel rispetto delle leggi cosmiche che governano l'universo. È quindi attraverso il bambino, padre dell'uomo futuro, che si può creare una società consapevole del proprio ruolo di partecipazione ad un disegno globale di crescita che comprenda il rispetto dei valori umani e dell'ambiente.

ASPETTO PSICOLOGICO

Maria Montessori ha operato attraverso anni di studi e di osservazioni dell'infanzia la grande scoperta del bambino quale individuo con grandi potenzialità fino ad allora sconosciute.

Ogni bambino, indipendentemente da razza ed ambiente sociale, è un embrione psichico, fisico e spirituale che obbedisce a leggi naturali di evoluzione.

Conoscere, rispettare e favorire lo sviluppo naturale del bambino è quindi il compito fondamentale di ogni intento educativo affinché attraverso il libero processo di crescita, l'educazione diventi auto-educazione. L'educazione diventa così "aiuto alla vita" in quanto è la vita stessa del bambino che governa il suo sviluppo.

ASPETTO METODOLOGICO

Tutto il piano psico-metodologico montessoriano è rivolto al bambino capace di costruire sé stesso attraverso attività liberamente scelte e determinate da bisogni inconsci profondi.

L'ambiente è un fattore importantissimo che può favorire od ostacolare l'auto-educazione e pertanto nella scuola Montessori è curato con estrema attenzione per rispondere ai reali bisogni del bambino.

Il materiale di sviluppo, gli esercizi di vita pratica, gli aiuti alla formazione del linguaggio e quelli per la formazione della mente matematica sono anch'essi aiuti pensati e proposti secondo criteri scientifici rispondenti alle domande interiori dei bambini.

Insieme al bambino come soggetto autonomo di crescita ed all'ambiente educatore e rivelatore, l'educatrice è un altro fattore importante che assume il ruolo di mediatrice accorta e discreta, serena e competente, attenta allo svolgersi dei processi formativi dei bambini e ad offrire materiali ed attività congrue al loro sviluppo.

ATTIVITÀ EDUCATIVE

Il bambino non impara ma costruisce il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con l'ambiente che lo

circonda. È per questo motivo che la preparazione di un ambiente curato, organizzato e scientificamente strutturato è fondamentale per una scuola Montessori. In esso, infatti, il bambino opera autonomamente, si autodisciplina, fa ordine mentale, acquista sicurezza ed autostima e stabilisce un rapporto socializzante con gli altri: costruisce sé stesso.

CURRICOLO EDUCATIVO

VITA PRATICA

Esercizi per la cura dell'ambiente (spolverare, lucidare, lavare, ecc.) Esercizi per la cura della persona (spogliarsi, abbottonarsi, pettinarsi, ecc.).

Esercizi di movimento per la coordinazione e il controllo psicomotorio (versare, travasare, avvitare e svitare, aprire e chiudere, ecc.).

Esercizio del filo Esercizio del silenzio.

Obiettivi

Ordine mentale, autonomia, indipendenza, autodisciplina. Rispetto di sé, degli altri, delle cose.

Analisi dei movimenti.

EDUCAZIONE SENSORIALE

Esercizi con il materiale strutturato quale aiuto per lo sviluppo e l'educazione dei sensi:

- Senso tattile (barico e termico)
- Senso visivo (dimensioni, forme e colori)
- Senso uditivo (rumori e suoni)
- Senso gustativo
- Senso olfattivo

Obiettivi

Acquisizione di concetti di astrazione, di analisi, di relazione, di classificazione, di seriazione e di generalizzazione.

LINGUAGGIO

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase. I comandi. La grammatica come preparazione alla lettura totale. Giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione e simbolo.
- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto. L'arte di interpretare. Le parole delle immagini.

Obiettivi

Arricchimento del linguaggio e padronanza sia della lingua parlata che scritta.

LA MENTE LOGICO-MATEMATICA

• Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale)

• Conoscenza dei numeri e delle quantità corrispondenti

• La struttura del sistema decimale (2° piano)

• Intuizione delle quattro operazioni

Obiettivi

La scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare, separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc.

EDUCAZIONE COSMICA

Obiettivi

Primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche. Approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali.

ATTIVITA' GRAFICO-ESPRESSIVE E MANIPOLATORIE

• Educazione alle forme, alle dimensioni e ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche

• Educazione della mano

• Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee

• Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti

• L'espressione plastica: materiali e tecniche

Obiettivi

Dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore; il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare.

L'EDUCAZIONE MUSICALE

• Abilità di base

- Percepire ed ascoltare
- Leggere (analizzare gli eventi sonori) quindi comprendere
- Produrre, quindi comunicare attraverso i suoni

• Percezione ed ascolto

- Discriminare il suono dal silenzio
- Individuare la provenienza di uno o più suoni
- Riconoscere ambienti sonori
- Seguire ad occhi chiusi un evento sonoro

- Ricordarsi una sequenza di eventi sonori
- Il suono e il movimento nello spazio
- Percepire, conoscere e riprodurre eventi sonori prodotti dal proprio corpo
- Imitare con la voce e gesti-suono eventi sonori tipici di un dato ambiente
- Educazione vocale
- Classificazione dei suoni

Obiettivi

L'educazione al suono e alla musica concorre allo sviluppo e alla maturazione progressiva del bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo e sociale.

EDUCAZIONE MOTORIA

La coordinazione motoria è l'obiettivo implicito in ogni attività svolta dal bambino nell'ambiente. A queste attività si aggiungono giochi di movimento, individuali o di gruppo:

• spontanei
• guidati
• con regole

Obiettivi

Il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale. Il movimento come conquista dello spazio e come espressione interiore.

LINGUA INGLESE

La vita pratica, l'educazione sensoriale, il linguaggio, la psicoaritmetica e l'educazione cosmica sono affrontati con le stesse modalità e obiettivi anche in lingua inglese tutte le mattine dalla maestra madrelingua. L'inglese viene proposto anche come attività a piccolo gruppo e nelle attività quotidiane, nell'aula appositamente allestita e durante le attività curriculari (educazione musicale, psicomotoria). L'insegnante è presente anche durante l'apparecchiatura ed il pranzo.

Obiettivi:

Avvicinare il bambino a una nuova lingua in modo naturale, piacevole, interessante e divertente; formare l'orecchio a una pronuncia corretta; stimolare l'interesse e sviluppare un atteggiamento positivo verso la lingua inglese; conoscere un ampio vocabolario di parole inglese.

PROGETTI EDUCATIVI (2026-2027)

"Il bambino non 'impara', ma costruisce il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con l'ambiente che lo circonda."

Queste parole di M. Montessori, ci portano ad essere sempre più consapevoli di quanto sia importante far fare ai bambini esperienze significative. L'esperienza sensoriale, soprattutto attraverso la mano, organo dell'intelligenza, è fondamentale per la formazione armonica della loro personalità: imparare facendo, partire dall'esperienza concreta, sperimentare, imparare ad osservare, ad apprezzare e a stupirsi per tutto ciò che ci circonda, ma soprattutto per ciò che la natura ci elargisce a piene mani ogni giorno.

All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti formula un progetto educativo che ispira e raccorda tutte le scelte didattiche riguardanti uscite e progetti.

Progetto annuale: "Semi di poesia" (allegato 1)

Progetto di educazione musicale: "La musica in mano" a cura del Maestro Enrico Bindocci (allegato 2)

Progetto di Lingua inglese: "Rhymes, Rhythm & Discovery" a cura di Charlie Copson (allegato 3)

Progetto di Continuità verticale tra:

sezione Primavera con le sezioni dell'Infanzia

sezioni dell'Infanzia con la scuola Primaria

Progetto Lettura: "Di casa in casa" si rivolge alle sezioni dell'Infanzia

Sezione Primavera: "La valigia delle esperienze" (allegato 4) – Un genitore o un nonno viene a scuola per condividere con i bambini una piccola esperienza: una storia, una canzone…

Progetto "a pranzo con te": si rivolge ai genitori di piccoli e mezzani

Progetto "Torna bambino!": si rivolge ai genitori dei grandi- Si diventa bambini per un giorno condividendo una normale attività montessoriana con i propri figli

L'organizzazione e la modalità di svolgimento dei diversi progetti verranno comunicati volta per volta dall'insegnante di classe.

Progetti in collaborazione con l'Associazione Il Filo Rosso di Maria Montessori

- Realizzazione del progetto "CASA DEL BAMBINO", che prevede l'attuazione di tre differenti iniziative: Biblioteca del Bambino, Casa della Musica del Bambino, Parla col corpo;

- Organizzazione di corsi di Inglese, Arte, Coro e Motoria per i bambini di Perugia (3-10 anni);

- Organizzazione di incontri gratuiti per i genitori riguardanti tematiche pediatriche e buone pratiche nell'educazione;

Inoltre, l'Associazione ha contribuito fattivamente con:

- Acquisto degli arredi per la Biblioteca e la Casa della Musica;
- Acquisto dei volumi per la Biblioteca,
- Acquisto di strumenti musicali per la Casa della Musica;
- Supporto per l'allestimento delle sale dedicate alla CASA DEL BAMBINO;
- Supporto per l'apertura della Biblioteca e gestione dei testi.

COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La scuola e la famiglia si impegnano, ognuno nel dovuto rispetto dei ruoli e delle competenze, a creare una comunicazione e un dialogo costruttivo per favorire uno scambio di informazioni tempestivo. La collaborazione si basa sulla ricerca di soluzioni sia per i problemi del singolo che della classe. I genitori sono visti e si offrono come una risorsa. Sono invitati a partecipare alle attività didattiche utilizzando le loro competenze professionali nell'insegnamento degli alunni. All'inizio di ogni anno scolastico viene pubblicata sul sito della scuola la circolare con il calendario delle riunioni e degli incontri.

NEL DETTAGLIO

Riunione di presentazione della scuola

Viene organizzata una riunione con i nuovi genitori prima dell'inserimento a settembre, per illustrare i principi fondamentali del metodo e l'organizzazione della scuola in relazione con il Patto Educativo condiviso.

Assemblee di sezione

Le assemblee di sezione sono organizzate almeno due volte nel corso dell'anno, di norma ad ottobre e aprile, alla presenza di tutti i genitori della sezione, delle insegnanti che vi lavorano e della coordinatrice didattica. Eventuali altre assemblee con tutti i genitori potranno essere organizzate su richiesta della scuola o dei genitori.

Riunione di intersezione

Si prevedono due incontri, di norma uno a novembre e l'altro a febbraio, tra le insegnanti (a turno una per ogni sezione), la coordinatrice e i rappresentanti dei genitori. I verbali vengono stesi dai rappresentanti dei genitori, sottoscritti da tutti i presenti e inviati a tutti i genitori.

Colloqui individuali

Sono previsti due incontri individuali all'anno con le insegnanti di sezione, fissato direttamente dalle insegnanti. Possono essere richiesti dai genitori o dalle insegnanti ulteriori colloqui individuali nel caso in cui si riscontrino particolari problemi.

Per i nuovi iscritti viene organizzato anche un colloquio individuale prima dell'inserimento, per accogliere il bambino nel modo migliore.

Open Day

Tutti gli anni si organizza un Open Day per far conoscere lo speciale ambiente della nostra scuola.

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

I documenti fondamentali della nostra scuola sono reperibili presso la segreteria previa richiesta scritta da indirizzare all'organo di competenza.

Alcuni di essi sono anche pubblicati sul sito internet della scuola: www.montessorisantacroce.it

Tali documenti sono:

- Statuto
- Regolamento Interno della scuola
- Carta dei servizi
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Patto Educativo di Corresponsabilità
- Rapporto di Autovalutazione
- Bilancio

La nostra scuola è cardioprotetta



ALLEGATI

ALLEGATO 1

“SEMI DI POESIA”

Premessa

L’idea del progetto si ispira al libro di Silvia Vecchini “C’è una poesia che ti aspetta” in cui vengono raccolte molte attività da lei svolte nelle scuole di ogni ordine e grado con l’intento di avvicinare la poesia al mondo dei bambini, ragazzi e adolescenti.

C’è una poesia che ti aspetta
dentro il campanello
della bicicletta.
Da fermo, se suoni, non vale.
Le ruote devono girare
il paesaggio sfilare accanto
devi scuotere i capelli
altrimenti
la poesia non è vera.
Ma se vai, puoi seminare per la strada il trillo
e come un uccellino
con un canto
arare il cielo in primavera.
(Tutto il mondo parla, Silvia Vecchini)

“Il linguaggio poetico è di tutti” scrive Bernard Friot che elabora il **Manifesto della poesia: I diritti universali della poesia***: “Tutti hanno diritto di fare esperienza della poesia, genere accessibile, aperto, democratico.”*
Da sottolineare soprattutto che *“Tutti hanno diritto di essere riconosciuti come poeti, poiché ogni essere umano che parla ha in dote un rapporto poetico con il linguaggio.”*
Quale poeta migliore di un bambin: il suo bisogno di concretezza e la sua vicinanza al mondo reale gli permette di costruire spontaneamente un *“linguaggio poetico”* perché esso è più vicino a noi di quanto pensiamo e spesso c’è poesia anche in un errore dove un “tarlo” può trasformarsi in “tarallo”, “un fusello” in “fusillo”, il nome “Flavio” in “flauto”, ….

I diritti universali alla poesia

TUTTI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE RICONOSCIUTI COME POETI, POICHÉ OGNI ESSERE UMANO CHE PARLA HA IN DOTE UN RAPPORTO POETICO COL LINGUAGGIO. NESSUNA ISTITUZIONE, NESSUN GRUPPO DI POETI AUTODICHIARATISI TALI O COOPTATI CHE SIANO, PUÒ RIFIUTARE QUESTO TITOLO A CHI AMBISCA ACQUISIRLO. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI FARE ESPERIENZA DELLA POESIA, GENERE ACCESSIBILE, APERTO, DEMOCRATICO. I DISCORSI COLTI SULLA POESIA, PER QUANTO INTERESSANTI E NECESSARI CHE SIANO, NON DEVONO ESSERE VOLTI A RISERVARE LA POESIA A UN'ELITE. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI GIUDICARE CIÒ CHE È POESIA E CIÒ CHE NON LO È PER LORO, GIACCHÉ UN TESTO DIVIENE POESIA SOLO NEL MOMENTO IN CUI VIENE LETTO COME TALE. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI IMPARARE A LEGGERE LA POESIA IN MANIERA LIBERA E CREATIVA. UNA POESIA PUO' ESSERE LETTA IN SILENZIO O AD ALTA VOCE, IN SOLITUDINE O IN COMPAGNIA, INTEGRALMENTE O PER FRAMMENTI; PUO' ESSERE CANTATA, ILLUSTRATA, IMITATA, MODIFICATA, RICOPIATA... LA LETTURA E' UN ATTO CREATIVO QUANTO LO E' LA SCRITTURA E SPETTA AL LETTORE DECIDERE COME INTENDE INTERPRETARE UN COMPONIMENTO. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI AVERE ACCESSO GRATUITO ALLA POESIA ATTRAVERSO UN'OFFERTA DIVERSIFICATA: BIBLIOTECHE, MANIFESTI, LETTURE PUBBLICHE IN DIRETTA O RITRASMESSE, DIFFUSIONE VIA INTERNET, ETC... TUTTI HANNO IL DIRITTO DI AVERE ACCESSO AL PATRIMONIO POETICO LEGATO ALLA PROPRIA LINGUA O ALLE PROPRIE LINGUE D'ORIGINE, E IN PRIMISSIMO LUOGO AL REPERTORIO DI POESIE POPOLARI CHE COSTITUISCONO UNO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DI UNA CULTURA COMUNE. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI CONOSCERE IL PATRIMONIO POETICO DI TUTTE LE CULTURE, GIACCHÉ IN TUTTE LE LINGUE LA POESIA DICE LA COMUNE ESPERIENZA UMANA. È DUNQUE DOVERE DELLE ISTITUZIONI CULTURALI LOCALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, FAVORIRE GLI SCAMBI, GLI INCONTRI, LA TRADUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA POESIA IN TUTTE LE LINGUE. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE INIZIATI ALLA SCRITTURA POETICA NEL QUADRO DI UNA PEDAGOGIA CHE NON IMPONE MODELLI MA AIUTA CIASCUNO A TROVARE LA PROPRIA SPECIFICA VOCE POETICA. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI CONOSCERE E UTILIZZARE LE RISORSE POETICHE DELLA LINGUA AL DI FUORI DEI TESTI POETICI, SIA SUL PIANO ORALE CHE SCRITTO, PER ESEMPIO NELLA PROSA NARRATIVA, I TESTI DRAMMATICI, LA PUBBLICITÀ, LE CANZONI E IL DISCORSO POLITICO. TUTTI HANNO IL DIRITTO DI RIFIUTARE, CRITICARE, IRRIDERE LA POESIA CON L'UNICA CONDIZIONE DI RISPETTARE SINCERAMENTE COLORO CHE NON NE CONDIVIDONO L'OPINIONE.

– Bernard Friot

Junior POETRY Festival

www.juniorpoetryfestival.it

art by FRANCESCA BALLARINI @ BIZZARIA

Destinatari, traguardi e obiettivi
Il progetto è rivolto ai bambini e le bambine della Scuola Santa Croce che frequentano le sezioni d'infanzia.
I campi d'esperienza coinvolti sono:
I discorsi e le parole in particolare:
Competenze attese

- *Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzioni di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati;*
- *Utilizzare il linguaggio per interagire con gli altri, collaborare nelle attività di gruppo*
- *Raccontare le proprie esperienze esprimendo in maniera appropriata emozioni, sentimenti, gusti, interessi, desideri.*

Obiettivi specifici

- *Padroneggiare un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso;*
- *Giocare con le parole e i loro componenti, anche inventando nuove sequenze verbali.*
- *Esprimere attraverso il linguaggio verbale emozioni, sentimenti, gusti, interessi, desideri.*
- *Ascoltare narrazioni e imparare a narrare lasciando spazio all'immaginazione.*

Il sé e l'altro in particolare:
Competenze attese

- *Sviluppare una prima forma di identità personale, autostima e senso morale*
- *Obiettivi specifici*
- *Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo.*

Il progetto trova continuità con il percorso che i bambini e le bambine svolgono con gli esperti di musica e di inglese.
Per quanto riguarda la disciplina musicale oltre ai traguardi attesi e obiettivi già sopra elencati si aggiunge il campo di esperienza ***Immagini, suoni e colori***:
Competenze attese

- *Padroneggiare i principali linguaggi espressivi (musicale) sperimentandoli in diversi ambiti e modalità.*
- *Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali.*
- *Partecipare con interesse e piacere a spettacoli*

Obiettivi specifici

- *Narrare le proprie esperienze, o semplici storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali.*
- *Realizzare piccole produzioni artistiche sperimentando le varie possibilità di apprendimento*
- *offerte dal proprio corpo e dalla propria voce.*
- *Sviluppare interesse per l'ascolto della musica e la pratica coreutica.*

Per quanto riguarda la ***seconda lingua*** *si aggiungono:*
Competenze attese

- *Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.*

Obiettivi specifici

- *Familiarizzare con una lingua diversa dall'italiano.*

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Primo momento
Lettura di poesie partendo da oggetti concreti
La poesia nasce dal concreto, per questo gli insegnati selezioneranno una serie di testi poetici (versi liberi, filastrocche, rime…) da condividere con i bambini e le bambine.

La tematica, filo conduttore che guiderà la scelta è appunto "l'oggetto concreto": infatti prima delle parole verranno proposte attività che richiamano la curiosità dei bambini con la manipolazione dell'oggetto-tema della poesia.
Questa modalità richiama tutto il lavoro che quotidianamente si pratica nelle scuole Montessori: il nome delle cose è il dono che la maestra/adulto regala al bambino.
Ma le "cose" hanno anche una voce: in questo senso la prima fase del progetto avrà l'obiettivo di avvicinare i bambini al linguaggio poetico, alla forma di scrittura della poesia che già visivamente è molto diversa da quella di un racconto.

Secondo momento
La poesia che c'è in me
Dopo aver familiarizzato con i testi poetici i bambini e le bambine potranno essere guidati nell'andare a ricercare la poesia nelle esperienze che vivono nei luoghi e situazioni di vita quotidiana. Momenti di dialogo, condivisione di esperienze ad altre attività pensate dal gruppo insegnati per iniziare a proporre ai bambini il principio alla base della "scrittura creativa" ossia sapersi raccontare per conoscersi e farsi conoscere. Si ipotizza la realizzazione, come gruppo, di un breve testo poetico (versi liberi, rime o filastrocche) illustrato (sempre di più sono le poesie che diversi autori hanno deciso di stampare sotto forma di albo illustrato, si veda la Luna di Kiev di Rodari illustrata da Beatrice Alemagna).
In questa fase, che potremmo definire conclusiva ogni sezione produrrà la sua poesia che proviene da esperienze condivise.
In ogni sezione, ogni gruppo di bambini (seguendo il criterio delle età) sarà protagonista nella realizzazione di una parte del libricino: questa modalità di lavoro ha l'obiettivo di far vivere al bambino l'importanza della diversità; collaborare significa anche non fare tutti la stessa cosa, ma avere lo stesso obiettivo e raggiungerlo ognuno usando le proprie capacità.
Per svolgere il progetto verranno elaborati strumenti e strategie adatti ai bisogni dei bambini.
Luoghi e tempi di svolgimento saranno decisi dagli insegnati.

ALLEGATO 2

“Montessori e Kodály: la musica in mano”

Le consuete attività, quali le andature sul filo, la memorizzazione ed esecuzione di danze, l’educazione ritmica attraverso il ricco strumentario, la pratica vocale e la conseguente creazione di un ricco canzoniere sono state ridisegnate rispondendo alla sempre più stringente necessità di un’azione mirata per ogni singolo bambino. Egli deve, infatti, potersi avvalere di strumenti che nel corso dell’intero anno scolastico si rivelino “modulabili”, sia per livelli crescenti di difficoltà, sia come strumento di approccio generale, e quindi adattabili in maniera efficace ai singoli argomenti inseriti nelle varie aree: il movimento, la coordinazione corporea con il gesto ritmico, e l’espressione vocale.
La centralità del bambino rispetto a tali strumenti deve essere tale che in maniera autonoma egli vi ricorra senza necessariamente l’intervento dell’adulto. In ossequio a tale principio il maestro-facilitatore farà in modo di garantire un adattamento costante degli strumenti stessi alle varie attività, in modo tale che non siano più solo “strumenti”, ma una vera e propria modalità di approccio.
Kodály vedeva nella formazione di un pensiero interno attraverso processi naturali di conquista autonoma la vera strada per l’alfabetizzazione musicale fin dalla primissima infanzia. Non è dunque casuale che l’ambiente musicale montessoriano ben si sposi con l’assunto del compositore secondo cui “La musica appartiene a tutti”, intendendo così come una esperienza diretta attraverso la voce e il corpo sia la chiave per la formazione di questo pensiero musicale.

Molti e di natura sostanziale sono i punti di contatto fra Montessori e Kodály:

- L’esperienza concreta viene prima dell'astrazione: Montessori insegna che la mente si forma attraverso i sensi (tatto, udito, vista). Kodály applica lo stesso principio in musica (il suono viene prima del simbolo): il bambino sperimenta il canto, il ritmo e l'altezza dei suoni con il corpo e con la voce prima di arrivare alla lettura della notazione formale.
- Il materiale è il suono: In entrambi gli approcci si valorizzano l'ascolto e la discriminazione auditiva fin dalla primissima infanzia come base per lo sviluppo cognitivo e musicale.
- Nell’autonomia risiede il senso dell’azione educativa: Il bambino non è un ricettore passivo, ma costruisce la sua competenza facendo, muovendosi e cantando.
- L'educatore è un facilitatore: L'insegnante guida con garbo, prepara l'ambiente di apprendimento e presenta i materiali, senza imporre ritmi standardizzati, ma osservando e assecondando le attitudini innate del singolo.

Obiettivi:

- Sviluppo dell'orecchio assoluto/relativo: Abbinare l'altezza precisa del campanello all'intonazione della voce.
- Associazione multisensoriale: Legare il suono (udito) al gesto della mano (vista/cinestetica) e al nome della nota (voce).
- Coordinazione motoria: Sviluppare il controllo motorio nel suonare lo strumento e nell'eseguire i gesti chironomici. Nell’ambito della coordinazione motoria si andrà parallelamente ad inserire il parametro ritmico.

Modalità di svolgimento:
L’azione educativa si articola in un approccio al ritmo secondo le tre scansioni principali (ta, ti-ti, tiri-tiri) e nella visualizzazione di altezze mediante il concetto di “gesto-suono”. In riferimento a quest’ultimo le varie attività si declinano all’interno di quattro fasi principali che trovano nell’utilizzo dei campanelli montessoriani il punto di partenza e l’aggancio con la visualizzazione chironomica (Kodály), in ordine a rendere il suono visualizzabile nello spazio e dunque “concreto”.

Concepite per ordine di complessità potranno, in particolar modo dalla fase 3, essere integrate col materiale montessoriano di lettura e scrittura delle note.

1. Presentazione dei campanelli.
2. Il Gioco degli abbinamenti (lezione dei tre tempi).
3. La "Lettura" dei Campanelli attraverso le Mani.
4. Dal Movimento alla Scrittura (La Gradazione).

ALLEGATO 3

"RHYMES, RHYTHM & DISCOVERY"

Fondamenti Pedagogici e Filosofia Montessoriana
Il progetto d'inglese si fonda sul rispetto dei tempi del bambino, sulla libera scelta e sulla tutela dei momenti di profonda concentrazione, in linea con la pedagogia Montessori.

Metodologia e Modalità Operative
Il progetto si articola nelle seguenti modalità operative:

- Presentazioni Montessoriane in Sezione & Phonics: Utilizzo di materiale di sviluppo e la Lezione in 3 Tempi, unitamente all'introduzione di parole fonetiche in rima (Phonics) ispirate al progetto 'Semi di Poesia'
- Laboratori nell'Aula d'Inglese (Mattino): Attività specifiche per fascia d'età nei settori Sensoriale, Botanica, Linguaggio e Arte (Art, Craft, Role Play & Games).
- Motoria & Inglese in Movimento (TPR): Sviluppo della motricità globale integrata al Total Physical Response (TPR), danza e giochi di movimento.
- Narrazione e Rime Pomeridiane (Dopo Pranzo): Momenti di narrazione, filastrocche, chants e canti, arricchiti da Hand Play, Lingua dei Segni (BSL/ASL) e completamento in rima.
- Table Games (Pomeriggio): Attività a libera scelta con giochi di società e cooperativi in lingua inglese per favorire l'interazione sociale e il rispetto delle regole.

Articolazione nei 4 Moduli dell'Anno Scolastico

- Modulo 1 (Sett. - Ott.) - Hello, My World: Saluti, oggetti, colori, esplorazione sensoriale D'autunno, TPR e prime coppie in rima.
- Modulo 2 (Nov. - Dic.) - Winter Sounds: Famiglia e corpo, oggetti sonori natalizi, danze ritmiche, hand play e parole in rima sull'inverno.
- Modulo 3 (Gen. - Mar.) - Seeds of Poetry: Nomenclatura botanica, movimenti degli animali, storytelling e creazione della poesia.
- Modulo 4 (Apr. - Mag.) - Spring Rhymes: Consolidamento vocabolario, forme e misure, drammatizzazione outdoor, atletica leggera, filastrocche in movimento e giochi di squadra.

Obiettivi Generali e Specifici

- Linguaggio e Phonics: Sviluppare l'ascolto, la comprensione, la consapevolezza, fonologica e avviare alla prima lettura in L2.
- Motoria e Corporeità: Eseguire comandi motori tramite TPR, coordinare il movimento con stimoli ritmici e sviluppare la motricità fine e globale.
- Autonomia, Relazione e Rispetto delle Regole: Favorire l'ascolto, l'attesa del turno, la libera scelta, l'autonomia operativa e l'espressione delle emozioni in lingua inglese.

ALLEGATO 4

“LAVALIGIA DELLE ESPERIENZE”
Un ponte tra scuola e famiglia attraverso piccole esperienze condivise

Premessa
La scuola dell'infanzia è un luogo nel quale il bambino costruisce quotidianamente relazioni, scopre il mondo e sperimenta nuove possibilità attraverso il fare.
La partecipazione delle famiglie può rappresentare un'importante occasione per creare un ponte tra la vita familiare e quella scolastica, permettendo ai bambini di incontrare, all'interno della scuola, persone, gesti, materiali e attività che appartengono al loro mondo quotidiano.
Da questa idea nasce “La valigia delle esperienze”, una proposta rivolta ai bambini di due/tre anni che prevede la partecipazione, a turno, di genitori, nonni o altri familiari.
Il familiare viene invitato a scuola per proporre ai bambini una piccola esperienza concreta, legata a qualcosa che conosce, sa fare, ama o desidera condividere.

La valigia
La valigia rappresenta l'elemento simbolico e concreto che accompagna tutto il progetto.
Ogni volta che un familiare partecipa, la valigia viene portata in sezione e contiene i materiali necessari per l'esperienza.
La sua presenza crea nei bambini un momento di attesa e curiosità:
“Cosa ci sarà oggi nella valigia?”
Il contenuto viene scoperto insieme e diventa il punto di partenza dell'esperienza.
La valigia può contenere materiali molto diversi:

- elementi naturali;
- strumenti musicali;
- materiali per manipolare;
- colori;
- oggetti di uso quotidiano;
- ingredienti;
- piccoli strumenti;
- materiali di recupero;
- oggetti legati a una particolare passione o attività del familiare

La partecipazione è aperta alle famiglie.
Possono partecipare: mamma, papà, nonno o nonna.
La presenza dei nonni viene valorizzata anche per permettere la partecipazione delle famiglie in cui i genitori, per motivi lavorativi, hanno una disponibilità limitata durante l'orario scolastico.

Il ruolo del familiare
Il familiare è il protagonista dell'esperienza.
Sceglie una semplice attività che possa essere realizzata con bambini di tre anni.
Può condividere qualcosa che:

- sa fare;
- ama fare;
- fa abitualmente;
- appartiene alla propria famiglia;
- appartiene alla propria infanzia;
- è legato al proprio lavoro;

- è legato a una propria passione.

Non è richiesta una particolare competenza educativa né la preparazione di una vera attività didattica.
L'importante è offrire ai bambini un'esperienza semplice, concreta e partecipata.

Il ruolo dell'insegnante

L'insegnante accompagna il familiare in tutte le fasi dell'esperienza.
In particolare:

- aiuta il familiare a individuare un'attività adeguata all'età dei bambini;
- concorda preventivamente materiali e modalità;
- prepara il gruppo all'arrivo del familiare;
- sostiene il familiare durante la conduzione;
- facilita la partecipazione dei bambini;
- interviene nella gestione del gruppo quando necessario;
- osserva e documenta l'esperienza.

L'insegnante non sostituisce il familiare nella conduzione, ma ne sostiene la partecipazione affinché possa vivere serenamente il momento con i bambini.

Come si svolge l'esperienza

L'incontro può avere una durata indicativa di 30-45 minuti, in relazione al tipo di attività e ai tempi di attenzione dei bambini.
La valigia viene portata al centro della sezione.
L'insegnante presenta il familiare e richiama l'attenzione dei bambini:
“Oggi è venuto a trovarci… e ha portato la sua valigia. Chissà cosa ci sarà dentro!”
Il familiare apre la valigia e presenta lentamente i materiali.
I bambini possono osservare, toccare, annusare, ascoltare e fare semplici ipotesi.
Il familiare conduce l'attività con il gruppo.
I bambini sono coinvolti principalmente attraverso il fare: toccare, manipolare, versare, costruire, muoversi, ascoltare, sperimentare, osservare.
Al termine si osserva insieme ciò che è stato fatto.
Non è necessario arrivare a una produzione finale.
L'esperienza può concludersi con una breve canzone, un gesto, una fotografia o semplicemente con il riordino condiviso dei materiali.

Quali esperienze?

Ogni famiglia può portare una propria proposta. Alcuni possibili esempi:
impastare, manipolare materiale morbidi, cucinare (biscotti, pane,..), conoscere uno strumento che so suonare, piantare un seme, una tradizione di famiglia, un gioco di quando ero piccolo, raccontare una storia, far conoscere un apetto del proprio lavoro/mestiere, leggere dei libri,….

Alcuni criteri per scegliere l'esperienza

Per i bambini di tre anni è importante che l'attività:

- sia breve;
- abbia poche consegne;
- permetta ai bambini di fare concretamente;
- utilizzi materiali sicuri e facilmente manipolabili;
- non richieda competenze particolari;
- lasci spazio alla spontaneità;
- non abbia come obiettivo principale un prodotto finale.

La domanda da porsi non sarà quindi: “Cosa posso insegnare ai bambini?”
ma: “Cosa possiamo fare insieme?”

Organizzazione
Gli incontri vengono distribuiti da gennaio ad aprile secondo un calendario prestabilito nei giorni martedì e venerdì, in orario mattutino tra le 10 e le 11.
Le famiglie possono aderire volontariamente e scegliere, in accordo con l'insegnante, una data disponibile.

Documentazione
Durante ogni incontro scatteremo delle foto: a fine percorso faremo un Album di Sezione che racchiude tutti i nostri ricordi e che i bambini potranno sfogliare insieme durante tutto l'anno!

Finalità
La proposta mira a:

- favorire la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica;
- rafforzare il rapporto tra scuola e famiglia;
- valorizzare le competenze e le esperienze degli adulti di riferimento;
- offrire ai bambini occasioni di esperienza concreta;
- favorire curiosità, esplorazione e partecipazione;
- valorizzare la dimensione del “fare insieme”;
- creare occasioni di condivisione tra le diverse famiglie della sezione.

La valigia diventa così un oggetto che porta dentro la scuola un piccolo pezzo della vita di ciascuna famiglia, trasformandolo in un'esperienza da condividere con tutti.